

## DESCRIZIONE DE “IL BAMBINO RESILIENTE”

Nell'opera di Rousseau (1762) si cristallizza l'immagine dell'infanzia che pervade la teoria psicoanalitica, la psicologia dello sviluppo e dell'educazione, le pratiche di assistenza sociale e gli interventi dei giudici minorili, ed infine le credenze dei genitori. Tale immagine prevede che il bambino sia “formato” dalla, e nella famiglia di origine. Viceversa le somiglianze tra genitori e figli, che comunemente inducono a credere in una pervasiva influenza prodottasi prevalentemente in famiglia, sono dovute prevalentemente alla condivisione del patrimonio genetico e della cultura dell'ecologia umana in cui lo sviluppo si attua. I bambini si formano cioè nell'ambiente in cui essi, da sempre, imparano a vivere, riconoscendosi e identificandosi nella categoria sociale a cui appartengono: il gruppo dei bambini. Ma psicologi, operatori sociali e vari “esperti” effettuano le loro valutazioni proprio sulla base dell'assunzione erronea che il ruolo dell'allevamento e della famiglia nello sviluppo e nel destino futuro del bambino sia determinante in positivo o in negativo. Questo modo di leggere lo sviluppo del bambino e le influenze che la famiglia ha, e non ha, su di esso, può avere ricadute sostanziali sulla pratica della tutela dei minori ancora troppo spesso guidata da pregiudizi antigeneratori e da un modello unico di pensiero e di spiegazione causale lineare. In conclusione emerge che, a differenza di quello che prevedono varie superstizioni, la scienza supporta in maniera sostanziale il diritto dei bambini alla felicità di stare coi propri genitori. \* **MARCO CASONATO** docente di Psicologia dinamica, Università Milano-Bicocca, ove insegna anche nella Scuola di specializzazione in Psicologia del ciclo di vita, ed è anche coordinatore del Master in Scienze cognitive forensi e diritto delle prove; inoltre è faculty member del San Francisco Psychotherapy research group and training centre. \* **STELLA DI MILIA** psicologa, interna Cassel Hospital, Surrey; insegna nel Master in Scienze cognitive forensi e diritto delle prove dell'Università Milano-Bicocca